



**PROVINCIA DI ORISTANO**

---

*Settore Ambiente e Suolo*

## **ALLEGATO "B"**

### **Quadro prescrittivo**

Aggiornamento della determinazione n. 248 del 31/01/2014, rilasciata al Consorzio Industriale Provinciale Oristanese per la realizzazione ed esercizio dell'impianto di trattamento rifiuti solidi urbani e valorizzazione della raccolta differenziata a servizio dell'ambito ottimale della Provincia di Oristano

**REV. N. 1**



# PROVINCIA DI ORISTANO

*Settore Ambiente e Suolo*

## INDICE

1. PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI .....	3
1.1. Impianti .....	3
1.2. Discarica .....	5
2. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA .....	6
2.1. Emissioni convogliate .....	6
2.2. Emissione diffuse .....	10
3. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE .....	12
4. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA .....	12
4.1. Acque reflue superficiali .....	12
4.2. Acque sotterranee .....	14
5. SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE .....	14
6. CERTIFICAZIONE AMBIENTALE .....	14
7. PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO .....	14
8. RAPPORTO AMBIENTALE ANNUALE .....	15
9. GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI .....	166
10. CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE .....	17



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

### 1. PRESCRIZIONE IN MATERIA DI GESTIONE DEI RIFIUTI

#### 1.1. Impianto di trattamento rifiuti

- a. Il Gestore prima dell'accettazione del rifiuto deve provvedere al controllo della documentazione e alla verifica visiva del carico; nel caso di dubbia conformità il carico deve essere respinto oppure ulteriormente indagato. Qualora il carico venga respinto perché non conforme, è necessario inviare, nell'arco delle 24 ore successive, specifica comunicazione alla Provincia, oltre che alle Autorità competenti previste dalla norma vigente;
- b. i rifiuti accettati nelle varie linee dell'impianto dovranno essere conformi al Piano di accettazione allegato al SGA (Rev.7) e come di seguito elencati:

Linea di selezione e trattamento dei rifiuti residui a valle della raccolta differenziata o dei rifiuti indifferenziati:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
200301	Rifiuti urbani non differenziati	Indifferenziato o secco residuo da RD
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti *non soggetti a trattamento

Linea di compostaggio e biostabilizzazione delle frazioni organiche:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
190501	Parte di rifiuti urbani e simili non compostata	Proveniente da altri impianto di compostaggio
191207	Legno diverso da quello di cui alla voce 191206	Prodotto proveniente dagli impianti di trattamento del verde
200108	Rifiuti Biodegradabili di cucine e mense	Umido proveniente da raccolta differenziata
200201	Rifiuti Biodegradabili	Sfalci e ramaglie prodotti da giardini e parchi
200302	Rifiuti dei Mercati	Rifiuti provenienti dai mercati

Linea di selezione e valorizzazione delle frazioni secche:

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
020104	Rifiuti plastici prodotti dall'agricoltura, orticoltura, selvicoltura, caccia e pesca	Teli in plastica proveniente dall'agricoltura
150101	Imballaggi di carta e cartone	Imballaggi (compresi i rifiuti urbani oggetto di raccolta differenziata - Rifiuti assimilabili)
150102	imballaggi di plastica	
150103	Imballaggi in legno	
150104	Imballaggi metallici	
150105	Imballaggi compositi	
150106	Imballaggi misti	
150107	Imballaggi di vetro	
200101	Carta e cartone	Frazioni oggetto di raccolta differenziata (tranne il 15.01.)
200102	Vetro	
200138	Legno, diverso da quello di cui alla voce 200137	
200139	Plastica	
200140	Metallo	

- c. i rifiuti ricevuti giornalmente devono essere in quantità compatibile con la capacità lavorativa dell'impianto;



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- d. lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso e in uscita dalle linee deve essere effettuato con le modalità previste dal progetto (Allegati 2e -settembre 2015 denominati “*Planimetria dello stabilimento con individuazione della aree di stoccaggio di materie e rifiuti*” fase 1 e fase 2);
- e. i rifiuti stoccati devono essere separati per codice CER e le aree devono essere adeguatamente segnalate e identificate;
- f. i rifiuti di natura organica non devono essere stoccati per più di 48 ore per evitare fenomeni putrefattivi;
- g. il deposito temporaneo dei rifiuti prodotti dalle varie linee, ma non derivanti dal processo di Smaltimento/Riciclo, deve essere ben identificato e i rifiuti adeguatamente etichettati e separati per tipologia (rifiuti pericolosi e non pericolosi) con identificazione dei CER;
- h. i rifiuti prodotti dalle varie linee, e raggruppati in regime di deposito temporaneo, ai sensi dell’articolo 183 comma 1 bb) del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., devono essere avviati alle operazioni di recupero o di smaltimento, in accordo con quanto scelto dal Gestore, quando il quantitativo dei rifiuti in deposito raggiunga complessivamente i 30 mc, di cui al massimo 10 mc di rifiuti pericolosi, ed in ogni caso il deposito temporaneo non può avere durata superiore ad un anno;
- i. il Gestore dovrà tenere presso l’installazione, ai sensi dell’art. 190 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii., il registro di carico/scarico;
- j. la movimentazione dei rifiuti in ingresso alle varie linee di trattamento e in discarica deve avvenire con mezzi idonei per evitare la dispersione del rifiuto nelle aree di transito; la pulizia dell’area dovrà essere effettuata con cadenza almeno giornaliera;
- k. le operazioni, di recupero e/o smaltimento dei rifiuti, autorizzate come prescritto dagli allegati B e C alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, sono le seguenti:

<b>CER</b>	<b>DECLARATORIA</b>	<b>CODICE DI RECUPERO</b>	<b>LINEE INSTALLAZIONE</b>
190501	parte di rifiuti urbani e simili non compostata	R13-R3	Compostaggio
191207	legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	R13-R3	
200108	rifiuti biodegradabili di cucine e mense	R13-R3	
200201	rifiuti biodegradabili	R13-R3	
200302	rifiuti dei mercati	R13-R3	
190503	compost fuori specifica	D15-D1	Discarica
190801	vaglio	D15-D1	
190802	rifiuti dell’eliminazione della sabbia	D15-D1	
200303	rifiuti dalla pulizia stradale	D15-D1	
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal tm dei rifiuti	D15-D1-D10	
160103	pneumatici fuori uso (*)	R13	Selezione e trattamento rifiuti residui da raccolta differenziata
200301	rifiuti urbani non differenziati	D15-D13-D1	
200307	rifiuti ingombranti	D15-D13-D1	
020104	rifiuti plastici prodotti dall’agricoltura, ecc.	R13 – R12	
150101	imballaggi in carta e cartone	R13-R12-R3	
150102	imballaggi in plastica	R13-R12-R5	



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

CER	DECLARATORIA	CODICE DI RECUPERO	LINEE INSTALLAZIONE
150103	imballaggi in legno	R13-R12	Valorizzazione frazioni secche da raccolta differenziata (rd)
150104	imballaggi metallici	R13-R12-R4	
150105	imballaggi in materiali compositi	R13-R12-R5	
150106	imballaggi in materiali misti	R13-R12-R5-R4	
150107	imballaggi in vetro	R13-R12	
200101	carta e cartone	R13-R12-R3	
200102	vetro	R13-R12	
200138	legno, diverso da quello di cui alla voce 20 01 37	R13-R12	
200139	plastica	R13-R12-R5	
200140	metallo	R13-R12	

- I. il Gestore, nel rispetto della Circolare Ministeriale 42442/Gab del 06.08.2013 e della nota dell'Assessorato RAS della difesa dell'Ambiente prot. 20097 del 10.09.2013, è obbligato ad eseguire tutte le operazioni di pretrattamento del rifiuto secco indifferenziato (vagliatura e triturazione).

### 1.2. Discarica

I rifiuti accettati in discarica dovranno essere conformi al Piano di accettazione allegato al SGA (Rev.07) e come di seguito elencati

CER	DESCRIZIONE	TIPOLOGIA/PROVENIENZA
190801	Vaglio	Rifiuti prodotti dagli impianti di trattamento delle acque reflue
190802	Rifiuti dell'eliminazione delle sabbie	
190503	Compost fuori specifica	Rifiuti prodotti dal trattamento aerobico di rifiuti solidi
200303	Residui della pulizia stradale	Residui dello spazzamento delle strade pubbliche e delle aree interne all'impianto
200307	Rifiuti Ingombranti	Ingombranti *non soggetti a trattamento
191212	altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 191211*	Scarti di processo del trattamento meccanico e biologico o da manutenzione dei biofiltri
		Rifiuti provenienti dal trattamento meccanico del secco residuo
		Materie ferrose provenienti dal trattamento meccanico non collocabili sul mercato

Il Gestore dovrà rispettare quanto segue come previsto dal D.Lgs. 36/2003 e come previsto nel SGA e PMC approvati con la presente determinazione:

- non dovrà conferire rifiuti tal quali o non stabilizzati, anche nelle situazioni di fuori servizio delle varie linee di trattamento;
- non dovrà conferire rifiuti di origine animale e scarti di macellazione;
- il rifiuto biostabilizzato dovrà rispettare l'indice respirometrico dinamico non superiore a  $1000 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ , oppure l'indice respirometrico statico (metodo UNI 10780) non superiore a



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

400 mg O<sub>2</sub> x kg SV<sup>-1</sup> x h<sup>-1</sup> nel periodo compreso tra novembre e aprile e rispettivamente 800 mgO<sub>2</sub> x kg SV<sup>-1</sup> x h<sup>-1</sup> e 300 mgO<sub>2</sub> x kg SV<sup>-1</sup> x h<sup>-1</sup> nel periodo maggio-ottobre;

- d. l'eventuale percolato confluito nell'apposita rete di raccolta e successivamente in cisterne dedicate dovrà essere avviato con idonei automezzi ad impianto di trattamento autorizzato;
- e. dovrà essere evitata l'infiltrazione nella massa dei rifiuti delle acque meteoriche di ruscellamento, mediante coperture provvisorie impermeabili che consentano l'allontanamento dal corpo della discarica delle acque piovane a mezzo della canaletta perimetrale;
- f. all'interno dell'impianto di discarica dovranno essere garantite le seguenti operazioni di manutenzione:
- verifica giornaliera del livello dei pozzi di raccolta del percolato;
  - lavaggio dei mezzi dopo ogni operazione di scarico;
  - all'occorrenza raccolta materiali leggeri eventualmente sfuggiti e taglio erba, sia all'interno che nelle zone di stretta vicinanza;
  - manutenzione e, all'occorrenza, bagnatura delle piste provvisorie di accesso alle aree di abbancamento interne alla discarica;
  - copertura giornaliera dei rifiuti con terreno e/o teli;
  - pulizia giornaliera degli attrezzi e dei mezzi di movimentazione;
  - interventi programmati sulle macchine per la movimentazione e sistemazione dei rifiuti durante le ore di fermo a cura degli operatori;
  - verifica del corretto funzionamento degli slope risers;
- g. i rifiuti conferiti in discarica dovranno essere giornalmente ricoperti con telo e con uno strato di materiale inerte di idonee caratteristiche e spessore minimo pari al 10% dell'altezza dello strato dei rifiuti, che non dovrà superare comunque i due metri; devono essere adottati tutti i presidi necessari al fine di impedire la dispersione dei materiali leggeri in presenza di vento anche mediante l'adozione di schermi mobili;
- h. l'abbancamento dei rifiuti dovrà essere eseguito secondo i dati dimensionali e le modalità di coltivazione descritte nella relazione E "Relazione tecnica delle opere della discarica di servizio" del progetto, facente parte integrante e sostanziale dell'AIA n.323 del 04.08.2008 successivamente rinnovata con determinazione n.248 del 31/01/2014;
- h. il Gestore dovrà provvedere ad assolvere agli obblighi previsti dall'art. 189 del D.Lgs. n.152/2006 (Catasto rifiuti).

## 2. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI IN ATMOSFERA

### 2.1 Emissioni convogliate

- a. Il monitoraggio e i metodi di indagine delle emissioni convogliate dovranno essere conformi alle prescrizioni contenute nel PMC (Rev.7). In particolare con frequenza semestrale dovranno essere misurati e registrati i seguenti parametri:

PUNTO DI EMISSIONE	ORIGINE	PARAMETRO	VALORE LIMITE / MAX	METODICA
--------------------	---------	-----------	---------------------	----------



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

PE1, PE2 e PE3	Biofiltri	portata aria in ingresso	76.000 Nm <sup>3</sup> /h	UNI 10169:2001
		portata aria in uscita	76.000 Nm <sup>3</sup> /h	da calcolo
		velocità aria in uscita		(determinazione effettuata mediante anemometro ad elica)
		temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
		umidità assoluta aria in uscita		UNI EN 14790:2006
		U.O.	300 U.O. /Nm <sup>3</sup>	EN 13725:2004
		polveri totali	10 mg /Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13284-1:2003
		H <sub>2</sub> S	5 mg /Nm <sup>3</sup>	UNICHIM 634/1984
		NH <sub>3</sub>	5 mg /Nm <sup>3</sup>	UNICHIM 632/1984
		COV	50 mg /Nm <sup>3</sup>	UNI EN 13649:2002
PE5 e PE6	sistemi di abbattimento polveri	polveri totali	10 mg /Nm <sup>3</sup>	UNI 10169:2001 UNI EN 13284-1:2003

- b. Le date di messa in esercizio della piattaforma di valorizzazione e del capannone di stoccaggio dovranno essere comunicate da parte del Gestore a questa Provincia e al competente Dipartimento ARPAS, con almeno 15 (quindici) giorni di anticipo, ai sensi dell'art. 269, comma 6 del D.lgs. n.152/2006 e ss.mm.ii.
- c. Il periodo che intercorre tra la messa in esercizio dell'impianto e l'entrata a regime è stabilito in giorni 30 (trenta).
- d. Per i nuovi punti di emissione (PE5 e PE6), entro 15 (quindici) giorni dalla data di messa a regime della piattaforma di valorizzazione e del capannone di stoccaggio rifiuti, per un periodo continuativo di dieci giorni, il Gestore dovrà effettuare almeno due controlli analitici delle emissioni.
- e. Il Gestore dovrà comunicare, con almeno 15 (quindici) giorni di anticipo, alla Provincia di Oristano, al Sindaco del comune di Arborea e all'ARPAS - Dipartimento di Oristano, la data in cui intende dare inizio ai controlli di cui al precedente punto "d".



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- f. in fase di avvio di esercizio dei nuovi filtri (PE5 e PE6) il Gestore dovrà provvedere alla caratterizzazione delle polveri raccolte al fine di individuare eventuali altre sostanze da assoggettare a specifici valori limite, stabiliti dalla normativa di settore, e che verranno definiti dalla Provincia previa acquisizione del parere dell'ARPAS. I parametri da ricercare e le metodiche analitiche da applicare dovranno essere preventivamente concordato con l'ARPAS.
- g. Prima dell'entrata in esercizio del filtro (PE6) previsto per il nuovo capannone di stoccaggio rifiuti dovrà essere comunicata alla Provincia e all'ARPAS, ai fini della valutazione del flusso di massa emissivo, la durata presunta del funzionamento della fase lavorativa espressa in h/giorno e giorni/anno.
- h. I punti di emissione PE5 e PE6 dovranno essere dotati di apposito bocchello di prelievo per l'effettuazione dei campionamenti.
- i. I locali dovranno essere mantenuti in depressione, garantendo almeno il seguente numero di ricambi/h:

LOCALE O REPARTO	DESCRIZIONE	N° RICAMBI/H
EDIFICIO "A"	Zona di scarico mezzi di conferimento RU	4
EDIFICIO "B"	Sezione di conferimento stoccaggio e pretrattamento RU	3
EDIFICIO "C"	Sezione di trattamento RU	3
EDIFICIO "D"	Sezione di stabilizzazione e maturazione compost di qualità e FOS	4
EDIFICIO "E"	Zona di scarico mezzi di conferimento FORSU	4
EDIFICIO "F"	Sezione di conferimento stoccaggio e pretrattamento FORSU	3
EDIFICIO "G"	Area di scarico biocelle di stabilizzazione FORSU	3
EDIFICIO "H"	Sezione di maturazione secondaria compost di qualità	2
EDIFICIO "I"	Stoccaggio ramaglie	3
EDIFICIO "L"	Ricezione e valorizzazione frazione secche proveniente da RD	2
EDIFICIO "M"	Sezione di maturazione secondaria compost di qualità	2
EDIFICIO "N"	biocelle FOS/FORSU	8
EDIFICIO "O"	biocelle FORSU	8
EDIFICIO "S"	capannone di stoccaggio rifiuti	2

- i. Tutti i punti di prelievo dovranno essere resi accessibili al personale di vigilanza e controllo attraverso sistemi di accesso a norma di legge anche per quanto concerne la sicurezza.





# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- j. E' fatto obbligo al Gestore trasmettere alla Provincia, al Comune e all'ARPAS i dati relativi ai controlli delle emissioni secondo modalità e frequenze stabilite nel PMC (Rev.7).
- k. Il Gestore dovrà segnalare agli organi di vigilanza, con un preavviso di almeno 15 giorni, le date in cui intende effettuare i prelievi per consentire l'eventuale presenza dei tecnici dei servizi.
- l. Devono essere mantenuti in perfetta efficienza le prese e le cappe di aspirazione collocate in corrispondenza delle zone di carico/scarico dei nastri e delle principali apparecchiature, nonché i sistemi di tenuta messi in opera al fine di evitare fuoriuscite di emissioni diffuse maleodoranti.
- m. Dovrà essere garantita l'efficienza dei sistemi di chiusura delle zone di ricezione e in caso di avaria dovrà provvedersi tempestivamente al ripristino della perfetta funzionalità dello stesso.
- n. L'efficienza di abbattimento dei filtri a tessuto deve essere pari ad almeno il 98% delle emissioni in ingresso.
- o. Gli impianti di abbattimento dovranno essere sottoposti a manutenzione secondo le modalità e le tempistiche riportate nella scheda tecnica di manutenzione del costruttore.
- p. Dovrà essere adottata un apposita sezione del diario giornaliero di funzionamento delle varie linee' dell'impianto, con pagine numerate e firmate dal Responsabile dell'impianto, per l'annotazione di quanto sotto specificato:
- l'orario di inizio e fine degli interventi di manutenzione ordinaria e/o straordinaria;
  - la data, l'orario e i risultati delle misurazioni effettuate sugli effluenti gassosi, nonché le caratteristiche di marcia dell'impianto nel corso dei prelievi.
- o. Le modalità di esercizio e di funzionamento dei biofiltri dovranno essere conformi a quanto prescritto nel *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC (Rev.7) e in particolare trimestralmente dovranno essere verificati i valori dei seguenti parametri:

SISTEMA DI ABBATTIMENTO	PARAMETRO	VALORE OTTIMALE	METODICA
scrubber	umidità aria in ingresso		UNI EN 14790:2006
	umidità relativa aria in uscita	90%	UNI EN 14790:2006
biofiltri	umidità relativa aria in ingresso	90%	UNI EN 14790:2006
	temperatura aria in ingresso	25°-35°	UNI 10169:2001
	temperatura aria in uscita		UNI 10169:2001
	umidità matrice filtrante	40-60%	CNR IRSA 2.4.1Q64Vol 2 1984
	pH matrice filtrante	6 -8,5	CNR IRSA 1 Q 64 Vol 3 1983
	temperatura della matrice filtrante (*)		UNI 10169:2001
	carbonio organico matrice filtrante		UNI EN 13137:2002
verifica del regolare passaggio dell'aria e delle perdite di carico		-	

- p. Qualora vengano utilizzati additivi nell'impianto di deodorizzazione, devono esserne preventivamente definiti e notificati, con trenta giorni di preavviso alla Provincia di Oristano e al



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

Dipartimento Provinciale dell'ARPAS di Oristano le caratteristiche, i quantitativi e le modalità di stoccaggio.

- q. In caso di malfunzionamento dei biofiltri si dovrà far riferimento alle azioni definite nella tabella C8d del punto 6.8 del PMC (rev. 7) allegato alla presente autorizzazione.
- r. Durante il periodo estivo il sistema di irrorazione dovrà assicurare il controllo della temperatura interna del biofiltro, al fine del corretto funzionamento degli stessi e del mantenimento di un adeguato rendimento di rimozione delle sostanze odorose anche nel periodo invernale.
- s. La termodistruzione del biogas mediante torcia, nell'impossibilità di conseguire il recupero energetico, dovrà avvenire, nel rispetto delle prescrizioni di cui al punto 2.5 dell'allegato 1 del D.Lgs n.36/03 e in coerenza con il *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC (Rev.7), ad un  $T > 850^\circ$  e concentrazione di ossigeno pari al 3% in volume e tempo di ritenzione 0,3 s.
- t. Qualora si verificasse un guasto tale da pregiudicare il rispetto dei limiti, la Provincia dovrà essere informata dal Gestore **entro le otto ore successive**. La stessa Provincia potrà disporre la sospensione totale o parziale delle attività o potrà impartire ulteriori prescrizioni, fermo restando l'obbligo del Gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.
- u. In occasione delle modifiche apportate con i lavori del terzo lotto, inerenti la produzione del CDR, dovrà essere comunicata l'entrata in esercizio dei nuovi macchinari (potenziamento filtro a maniche esistente e maggiorazione portata di 5000 mc).

### **2.2. Emissione diffuse**

- a. Ai fini dell'abbattimento degli odori, la gestione della discarica dovrà essere condotta mediante copertura giornaliera delle celle di deposito tramite terra e telo artificiale, mantenimento in esercizio dell'impianto di captazione del biogas e abbancamento esclusivo di scarti non putrescibili e di rifiuti biostabilizzati.
- b. Nella discarica di servizio non dovranno essere abbancati rifiuti tal quali, anche nelle situazioni di fuori servizio delle linee dell'impianto; e non dovranno essere accettati i rifiuti indifferenziati qualora non si raggiungano i limiti di stabilizzazione di cui al punto successivo.
- c. Il biostabilizzato prodotto dall'impianto di trattamento biologico dovrà essere conferito in discarica esclusivamente al conseguimento di un indice respirometrico dinamico non superiore a  $1000 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ , oppure un indice respirometrico statico non superiore a  $400 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ . Nel periodo da maggio ad ottobre i valori di indice respirometrico dovranno essere rispettivamente ridotti a 800 e 300  $\text{mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ .
- d. Il compost prodotto dovrà rispettare, ai fini della commercializzazione, i parametri di cui al decreto legislativo 29 aprile 2006, n. 217; inoltre dovrà avere un indice respirometrico dinamico non superiore a  $500 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ , oppure un indice respirometrico statico non superiore a  $200 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ .
- e. Al fine del contenimento delle emissioni diffuse dovrà essere adottato ogni possibile accorgimento come previsto dall'allegato V – parte I alla parte quinta del D.lgs. n. 152/06 ss.mm.ii. come il lavaggio dei piazzali, l'inumidimento delle piste di transito degli automezzi,



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

l'inumidimento dei cumuli di materiale polverulento eventualmente stoccato all'esterno dei capannoni, provvedendo inoltre alla copertura degli stessi con teli adeguatamente fissati a terra, in caso di condizioni metereologiche avverse.

- f. Per il trasporto di materiali polverulenti nelle aree esterne dello stabilimento devono essere utilizzati dispositivi chiusi.
- g. Al fine di evitare la fuoriuscita di materiale polverulento all'esterno degli edifici, il Gestore deve mantenere in efficienza i dispositivi di apertura e chiusura automatica dei locali confinati per il transito degli automezzi adibiti allo scarico dei rifiuti in conformità come riportato al capitolo 6.5 -tab. C8a del PMC (Rev. 07).
- h. Le anomalie di funzionamento e le operazioni di manutenzione dovranno essere annotate in un apposito registro a disposizione dell'Autorità Competente ai controlli.
- i. Le emissioni diffuse all'interno della discarica dovranno essere monitorate in coerenza con il *Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01)* concordato con l'ARPAS e allegato al PMC (Rev.7) per il rilevamento dei seguenti parametri:

PARAMETRO	METODO
CH <sub>4</sub>	<b>UNI EN ISO 12619:2002</b> – Determinazione della concentrazione in massa del metano in forma gassosa a basse concentrazioni in effluenti gassosi - Metodo in continuo con rivelatore a ionizzazione di fiamma – ANALISI IN CAMPO
CO <sub>2</sub>	<b>EPA 3C 1996</b> – Gas cromatografia con rivelatore a conducibilità termica (GC/TCD) – ANALISI IN LABORATORIO

- j. Il monitoraggio delle emissioni diffuse nell'aria esterna al corpo della discarica in coerenza con il sopracitato protocollo, prevede la misurazione dei seguenti parametri:

PARAMETRO	FREQUENZA	METODO	LIVELLI DI GUARDIA
<b>H2S</b>	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Metodo NIOSH 6013/94</i> <i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i>	0,2 ppm
<b>NH3</b>	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>M.U. 268/89</i> <i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i>	5 ppm
<b>Mercaptani</b>	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Fiale colorimetriche a lettura istantanea</i> <i>M.U. 565/80</i> <i>NIOSH 2542 1994</i>	0,2 ppm
<b>CH4</b>	Mensile in fase operativa, semestrale in fase post-operativa	<i>Infrarosso, tedlar-bag ed analisi GC/TCD o fiala a carbone attivo e analisi GC/FID</i>	
<b>Polveri</b>	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	<i>Riferimento normativo DPCM 28.03.93 (P.T.S.) - UNI EN 12341:2001</i>	100 µg/m <sup>3</sup>
<b>COV</b>	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	<i>D.lgs. n. 250/2012</i> <i>M.U. 565/80</i> <i>UNI EN 13649-2002</i>	
<b>Cloruro di vinile monomero</b>	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	<i>Fiala a carbone attivo e analisi GC/FID</i> <i>M.U. 565/80</i>	100 µg/m <sup>3</sup>



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

<b>Unità odorimetriche</b>	Semestrale in fase operativa, annuale in fase post-operativa	UNI EN 13725-2004	
----------------------------	---	-------------------	--

- k. Per quanto attiene all'impatto degli odori, coerentemente con il Sistema di Gestione Ambientale allegato al presente atto, il Gestore dovrà eseguire la copertura giornaliera dei rifiuti ammessi al conferimento.
- l. Al fine di contenere l'impatto odorigeno entro livelli più bassi possibile, il Gestore della discarica dovrà attenersi al rispetto del Protocollo di monitoraggio delle emissioni gassose e della qualità dell'aria nella discarica di servizio (Rev. 01) concordato con l'ARPAS e allegato al PMC (Rev.7) ed in particolare dei seguenti punti di:
- il conferimento di rifiuti stabilizzati, con valore specifico dell'indice di stabilità ( in particolare il materiale biostabilizzato (FOS) per poter essere portato all'esterno dei capannoni deve raggiungere un valore dell'indice respirometrico dinamico non superiore a  $1000 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ , oppure un indice respirometrico statico non superiore a  $400 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ . Nel periodo da maggio ad ottobre vengono considerati valori ridotti di I.R. rispettivamente a 800 e  $300 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ ).
  - Il materiale destinato alla produzione di compost di qualità (FORSU) può essere stoccato all'esterno dei capannoni solo dopo aver raggiunto valori di indice respirometrico dinamico non superiore a  $500 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ , oppure indice respirometrico statico non superiore a  $200 \text{ mgO}_2 \times \text{kg SV}^{-1} \times \text{h}^{-1}$ .
  - il mantenimento in esercizio della rete di aspirazione del biogas, da realizzare con il progressivo riempimento dei moduli della discarica, quantunque sia attesa una presenza modesta dello stesso.
- m. All'interno dell'area della discarica dovranno essere monitorati secondo quanto previsto al punto 7 del PMC (Rev. 7) i seguenti parametri meteorologici: precipitazioni, temperatura MIN-MAX, direzione e velocità del vento, evaporazione e umidità atmosferica.

### **3 PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI EMISSIONI SONORE**

Nelle more dell'adozione del Piano di classificazione Acustica del Comune di Arborea, al fine di verificare il rispetto dei limiti previsti dal DPCM 14/11/97 e dal DPCM 01/03/91, il Gestore, con frequenza biennale, dovrà eseguire un rilevamento complessivo delle emissioni generate dalle sorgenti principali e in aggiunta, con la stessa frequenza, un rilevamento complessivo del rumore generato nel sito e degli effetti sull'ambiente circostante, così come previsto nella tabella C11 del PMC (Rev.7) allegato al presente provvedimento.

### **4. PRESCRIZIONI E LIMITI IN MATERIA DI ACQUA**

#### **4.1 Acque reflue superficiali**

Tipologie di emissioni acquose originati dalle attività svolte nell'installazione oggetto del presente provvedimento

Tipologia	Descrizione	Provenienza	Sistema di trattamento	Recettore
acque meteoriche	Acque piovane	coperture	nessuno	Riciclo (1) o scarico nel canale Masangionis



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

	acque di prima pioggia	piazzi impianto	decantazione in vasca di prima pioggia e disoleazione	Riciclo (2)
	acque di seconda pioggia	piazzi impianto	nessuno	Riciclo (1) o scarico nel canale Masangionis
	Acque piovane	Interno scarica	nessuno	Batteria di cisterne per invio a depurazione
	Acque di ruscellamento scarica	canaletta perimetrale	decantazione	Batteria di cisterne per invio a depurazione o scarico nel canale Masangionis(3)
acque nere	acque nere	vasi e orinatoi	fossa tricamerale e fitodepurazione	Bacino di raccolta delle acque industriali per successivo riciclo o scarico nel canale Masangionis
	acque saponate	docce e lavabi	vasca condensa grassi e fitodepurazione	
acque di processo	percolati	Impianto e Scarica	nessuno	Batteria di cisterne dalle quali saranno inviati a depurazione mediante autobotte

### Nota alla tabella:

- (1) Riutilizzo per irrigazione o reintegro vasca acque industriali ,le cui acque sono destinate al riutilizzo ad uso industriale o qualora la vasca sia piena secondariamente scaricate nel canale Masangionis.
- (2) Recapito normalmente in vasca acque industriali. In caso di non capienza della vasca acque industriali invio a smaltimento in impianto di depurazione o scarico nel Canale Masangionis.
- (3) Lo scarico, nel canale Masangionis, verrà attivato dopo la conclusione dei lavori di completamento dell'impianto in particolare della canaletta perimetrale e viabilità e previo accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque .

Il Gestore è tenuto ad effettuare gli autocontrolli delle acque reflue originate dall'installazione secondo le modalità e la frequenza riportate nella tabella C9B del PMC (Rev.7), approvato con la presente determinazione e di seguito riportata.

L'autocontrollo relativo allo scarico acque di pioggia canaletta scarica dovrà essere eseguito dopo la conclusione dei lavori di completamento dell'impianto al fine di accertare l'idoneità all'immissione nel corpo idrico.

Punto emissione	Punto di campionamento	Parametri	Metodo di analisi	Frequenza	Modalità di registrazione e trasmissione
Vasca di 1^ pioggia	P2: Ultimo setto del disoleatore	Idrocarburi totali	APAT IRSA 1030	mensile	Dati registrati su software aziendale e su Registro cartaceo Referti laboratorio di analisi
Scarico acque meteoriche canale Masangionis (1)	P3:Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	semestrale	
Scarico acque di pioggia canaletta scarica (1)	P4: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	trimestrale	
		Solidi sospesi	APAT IRSA 1030	mensile	
Scarico acque industriali canale Masangionis (2)	P5: Punto di campionamento	Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06	APAT IRSA 1030	trimestrale	

### Note alla tabella:

- (1) controllo finalizzato al monitoraggio delle acque scaricate nel corpo idrico superficiale
- (2) controllo finalizzato a verificare il rispetto dei limiti di cui alla tabella 3 dell'All. 5 della Parte III del D. Lgs. 152/06 e ss.mm. ii.

Per una corretta gestione delle acque reflue il Gestore è tenuto al rispetto delle seguenti prescrizioni:

- rispetto dei limiti della Tabella 3, All. 5 della Parte 3 del D.Lgs. 152/06 per le acque provenienti dalla vasca acque industriali;



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- b) sospensione dello scarico delle acque meteoriche di ruscellamento della discarica nel canale Masangionis fino alla conclusione dei lavori di completamento dell'impianto in particolare della canaletta perimetrale e viabilità e previo accertamento delle caratteristiche qualitative delle acque;
- c) verifica del regolare funzionamento del sistema depurativo e di raccolta delle varie tipologie di acque convogliate alle vasche di accumulo;
- d) corretta gestione delle strutture suddette con interventi di manutenzione ordinaria delle stesse;
- e) predisporre un idoneo punto di campionamento per il controllo analitico immediatamente a monte del corpo idrico recettore, segnalato con opportuna cartellonistica riportante la dicitura: "Punto di prelievo campioni";
- f) **comunicare entro le 24 ore qualsiasi anomalia, relativa al ciclo delle acque che possa precludere lo scarico a norma nel Canale Masangionis, specificando gli accorgimenti e le procedure adottate per il ripristino del regolare funzionamento;**
- g) regolare compilazione di un "Quaderno di impianto" nel quale dovrà essere indicata, entro le 24 ore, la frequenza dello scarico nel corpo idrico recettore-canale Masangionis;
- h) regolare compilazione di un "Registro delle visite" da custodire in impianto, in cui dovranno essere indicati i nominativi e l'Ente di appartenenza del personale che effettua la visita.

### **4.2 Acque sotterranee**

Per il controllo delle acque sotterranee, il Gestore deve effettuare il monitoraggio previsto dal D.Lgs 36/2003 come riportato nella tabella C15a del PMC (Rev.7) approvato con la presente determinazione secondo le modalità e le frequenze indicate.

In caso di eventuali situazioni di inquinamento delle acque sotterranee riconducibile alla discarica il Gestore dovrà adottare le necessarie misure correttive per ridurre al minimo il rischio ambientale ed entro 24 ore dare comunicazione alla Provincia, all'ARPAS e al Comune di Arborea.

## **5 SISTEMA DI GESTIONE AMBIENTALE**

Il Gestore è tenuto:

- a. al rispetto delle modalità gestionali riportate nel Sistema di Gestione Ambientale (Rev. 7) approvato con la presente determinazione ;
- b. a comunicare, prima che sia attuata, ogni variazione delle modalità di gestione riportate nel sopraccitato elaborato;

## **6 CERTIFICAZIONE AMBIENTALE**

Sarebbe auspicabile che il Gestore adottasse un sistema di gestione ambientale certificato quale ISO 14000 o aderisse al regolamento EMAS ove recepire, in apposite procedure, le prescrizioni del presente provvedimento.

## **7 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

7.1 Il Gestore, è tenuto a modificare ed integrare il PMC Rev.07 secondo quanto di seguito riportato:

- a. **Tabella C1c - controllo prodotti finiti:** per ciascun'analisi merceologica dovrà essere riportato il metodo utilizzato.



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- b. **Tabella C1d- Controllo intermedio dell'ammendante compostato misto.** Integrare la note riportata con la seguente " Controlli da non eseguirsi più dal 01/01/2015, a seguito recepimento della DGR 17/27 del 13/05/2014 da parte della Provincia di Oristano con nota prot. 27828 del 30/09/2014"
- c. **Tabella C8a- Emissioni diffuse:** sostituire la frequenza indicata " all'occorrenza" con "frequenza giornaliera" ed aggiungere tra le note "ogni qualvolta sia riscontrata visivamente la presenza di rifiuti o materiale polverulento".
- d. **Tabella C9a – Tipologia emissioni acquose.** Dovrà essere effettuato, e debitamente registrato, il controllo della funzionalità dei pozzetti di raccolta dei percolati inerenti sia le aree di stoccaggio di materiali e rifiuti che le aree con raccolta di acque grigie e percolato.
- e. **Tabella C9b –Inquinanti monitorati.** Dovrà essere riportata, per ciascun prelievo dalle vasche di raccolta, la modalità di campionamento effettuata al fine di garantire la rappresentatività del prelievo dell'intero volume.
- f. **Tabella C15b –Acque superficiali e di drenaggio della discarica di servizio.** Chiarire se la raccolta di tali acque deriva dalla canaletta perimetrale citata alla tabella C9A.
- g. **Tabelle C9a, C9b e C15b.** Al fine di evitare incongruenze tra le varie tabelle riportate, dovrà essere attribuita la stessa denominazione alla vasca raccolta acque della canaletta perimetrale a servizio della discarica, e al punto di prelievo in uscita della stessa vasca.
- h. **Tabella C14a - Gestione rifiuti/MPS prodotti:** Con riferimento alle aree di stoccaggio S19 e S24, riportate nell'allegato 2E "*Planimetria dello stabilimento con individuazione delle aree di stoccaggio di materie e rifiuti*", approvato con la presente determinazione, si rileva la necessità che venga effettuata la gestione separata dei rifiuti delle frazioni secche valorizzate e da valorizzare. Dovrà pertanto essere aggiunta una nota che riporti, chiaramente, che quanto esplicitato nella tabella e nella sopracitata planimetria, corrisponda effettivamente alla gestione separata delle diverse tipologie di MPS e rifiuti.
- i. **Tabella C14c- Percolato di discarica.** La caratterizzazione analitica del percolato dovrà essere effettuata, in maniera separata per ciascun modulo della discarica. La tabella dovrà pertanto dare evidenza dei vari punti di prelievo.
- j. **Tabella D1- Soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del Piano.** Si chiede di integrare la nota inserita sotto la tabella con quanto di seguito riportato. "Il Gestore trasmetterà, alla Provincia e all'ARPAS, entro il 15 gennaio di ciascun'annualità, un programma di massima degli autocontrolli da eseguire in ottemperanza al PMC approvato. Eventuali modifiche rispetto a quanto programmato sarà tempestivamente comunicato".
- k. **Tabella D3 – Attività a carico dell'ente di controllo.** Aggiornare la tabella inserendo alla voce "attività ispettive", la seguente nota: "la frequenza delle attività ispettive verrà annualmente definita, a livello regionale, dal piano di ispezione ambientale, in applicazione all'articolo 29 sexies, comma 6 ter del D.lgs 152/06 ss.mm.ii."

7.2 Il Gestore, è tenuto a rispettare quanto prescritto nel PMC (Rev. 07), approvato con il presente provvedimento fino all'approvazione da parte della Provincia del PMC Rev.7 modificato ed integrato come richiesto al precedente punto 7.1.

7.3 Il Gestore, è tenuto inoltre ad ottemperare a quanto di seguito riportato:



# PROVINCIA DI ORISTANO

## Settore Ambiente e Suolo

- a. i risultati delle verifiche analitiche effettuate sulle varie matrice ambientale, dovranno essere trasmesse, agli enti competenti (Provincia, ARPAS e Comune di Arborea) ai sensi dell'articolo 29 decies comma 2 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii, secondo le tempistiche indicate per l'esecuzione degli autocontrolli stessi. Le verifiche degli autocontrolli effettuati con cadenza mensile potranno essere trasmessi con frequenza trimestrale;
- b. la registrazione dei controlli dovrà avvenire sia su registro che su supporto informatico, su cui devono essere riportate, per ogni campione, la data, l'ora, il punto di prelievo, le modalità di campionamento, le metodiche analitiche utilizzate e i relativi valori. I dati raccolti nell'ambito dell'attività di monitoraggio devono essere organizzati ed espressi in modo tale che sia possibile effettuare delle elaborazioni statistiche e/o matematiche, al fine di quantificare i principali aspetti di gestione del processo ed incrementare costantemente la resa dell'impianto;
- c. tutti i dati numerici, compresi i risultati dei rapporti analitici, dovranno essere presentati in un formato elettronico elaborabile (foglio di Excel o altro foglio di calcolo compatibile);
- d. i rapporti di prova relativi agli autocontrolli devono riportare, insieme al valore del parametro analitico, il metodo utilizzato e la relativa incertezza estesa (P95%), l'esito analitico e le condizioni di assetto dell'installazione, se pertinenti, durante l'esecuzione del prelievo. Il Gestore si impegna a conservare su idoneo supporto informatico tutti i risultati dei dati di monitoraggio e controllo per un periodo di almeno 6 anni;
- e. comunicare, tempestivamente alla Provincia, all'ARPAS e al Comune di Arborea, ai sensi dell'articolo 29 decies comma 2 del D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., le situazioni di mancato rispetto delle prescrizioni;
- f. comunicare, tempestivamente alla Provincia, all'ARPAS e al Comune di Arborea il mancato rispetto dei valori limite riportati nella presente autorizzazione integrata ambientale e specificando gli accorgimenti e le procedure adottate per limitare il rischio ambientale;
- g. effettuare il pagamento all'ARPAS della tariffa relativa alle attività di controllo, secondo quanto previsto dall'art.29 decies comma 3 del d.lgs 152/06 ss.mm.ii e dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 24/4/2008. (La proposta di calcolo degli oneri di controllo dovrà essere elaborata dal Gestore utilizzando il foglio di calcolo presente sul sito web dell'ARPAS, e dovrà essere formalmente trasmessa all'ARPAS (Direzione tecnico scientifico e dipartimento di competenza) e per conoscenza alla Provincia per la sua validazione.

## **8 RAPPORTO AMBIENTALE ANNUALE**

Il rapporto ambientale annuale, oltre a riportare i contenuti del paragrafo 4 del SGA (rev. 7) approvato con la presente determinazione dovrà dedicare un paragrafo alla dichiarazione PRTR, che il Gestore è tenuto a presentare annualmente, sul sito [www.eprtr.it](http://www.eprtr.it) dell'ISPRA, ai sensi dell'articolo 4 del D.Lgs 157/2011. In tale paragrafo dovranno essere riportate:

- a. le motivazioni (supportate da calcoli su file Excel o altro foglio di calcolo compatibile) che giustificano l'eventuale non presentazione della dichiarazione o parte di essa.
- b. Il processo di calcolo applicato (supportato da calcoli su file Excel o altro foglio di calcolo compatibile) per la determinazione dei dati comunicati.





# PROVINCIA DI ORISTANO

## *Settore Ambiente e Suolo*

### **9 GESTIONE DELLE EMERGENZE E PREVENZIONE DEGLI INCIDENTI**

Per la gestione delle emergenze e delle situazioni di pericolo il Gestore dovrà seguire quanto indicato nel “Piano di emergenza generale” (presentato ai sensi del D.M.10/03/98) e nel “Piano di emergenza ambientale” redatto secondo quanto previsto dalla norma ISO 14004:1996.

I suddetti Piani dovranno essere rivisitati e aggiornati sia in caso di incidenti che nel caso in cui subentrassero nuovi aspetti significativi o nuovi rischi nell’attività produttiva (acquisto nuovi macchinari, nuove lavorazioni ecc.).

### **10 CESSAZIONE DELL’ATTIVITÀ E RIPRISTINO AMBIENTALE**

In fase di cessazione definitiva dell’attività il Gestore dovrà procedere secondo i tempi e le modalità esecutive riportate al paragrafo 7 “Procedure di Dismissione” del Sistema di gestione Ambientale approvato con il presente provvedimento e negli allegati F2 “Piano di Gestione post operativa della discarica “ e F3 “Piano di ripristino ambientale della discarica” in particolare:

- a. Alla cessazione dell’attività dell’impianto e della discarica, il Gestore dovrà provvedere alla realizzazione di un piano di caratterizzazione, in conformità a quanto predisposto dal D.lgs 36/2003 e D.Lgs 152/06 e successive modifiche ed integrazioni;
- b. nel caso in cui a seguito di chiusura dell’impianto e cessazione dell’attività di discarica, si verificassero la presenza di rifiuti e/o di situazioni di contaminazione del suolo, il Gestore dovrà provvedere alla bonifica e/o messa in sicurezza, secondo quanto disposto dal D.Lgs 36/2003 e dal D.Lgs 152/06 ss.mm.ii., ed in accordo con la Provincia di Oristano e con l’ARPAS.

Lo svincolo della garanzia fideiussoria sarà effettuato esclusivamente previa verifica, da parte del Dipartimento Provinciale ARPA di Oristano, dell’avvenuto ripristino ambientale dell’area.



PROVINCIA DI ORISTANO

Settore Ambiente e Suolo

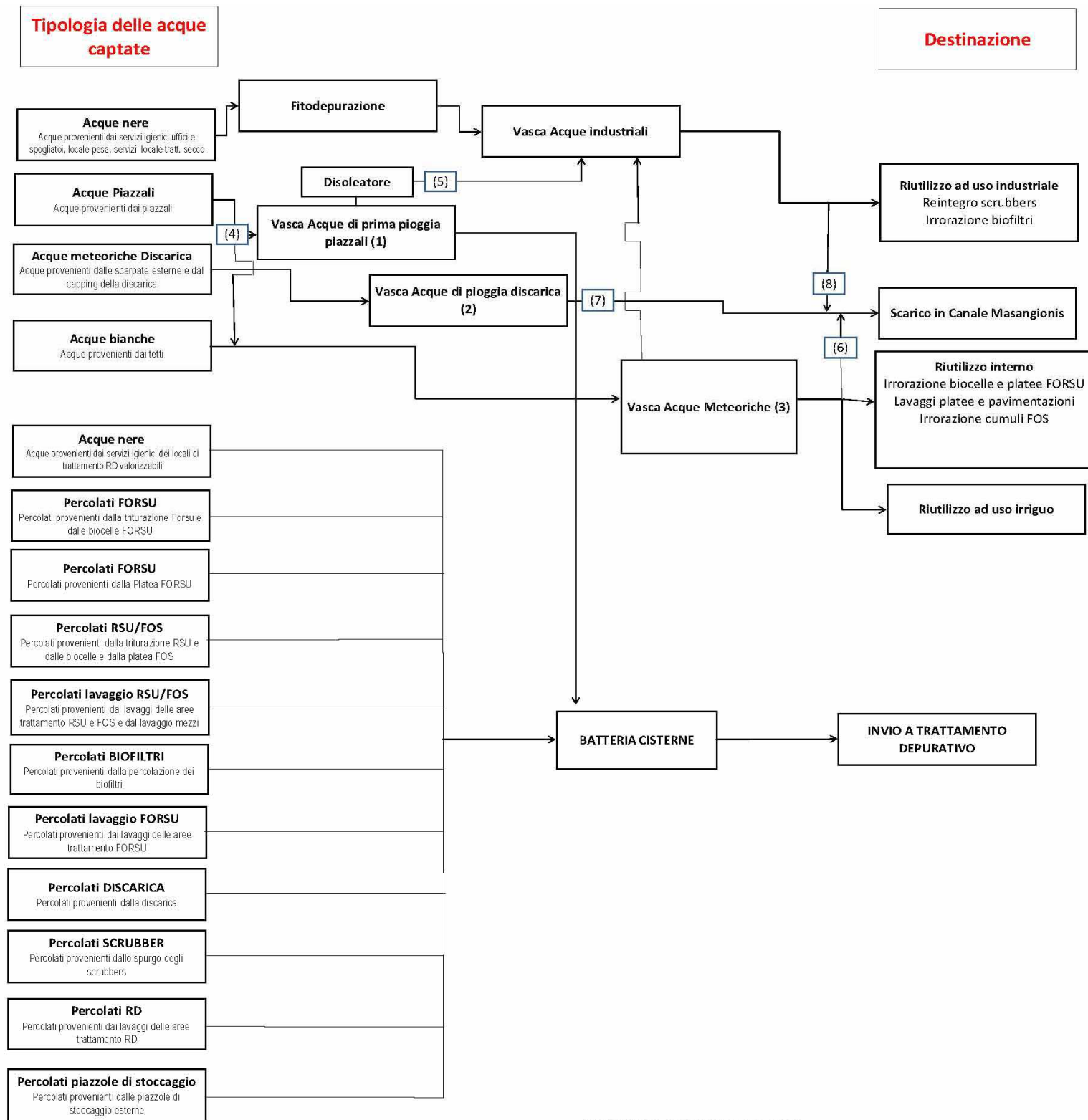


DIAGRAMMA DI FLUSSO DELLE ACQUE

- 1) Accumulo normale, previa disoleazione, nella vasca acque industriali; in caso di non capienza della stessa, invio a batteria cisterne percolati
- 2) Scarico nel canale Masangionis per "troppo pieno".
- 3) Riutilizzo per uso irriguo o interno, reintegro vasca acque industriali o scarico canale Masangionis per "troppo pieno".
- 4) By-pass acque seconda pioggia.
- 5) Controllo acque disoleate (punto controllo P2)
- 6) Monitoraggio acque vasca acque meteoriche (punto controllo P3)
- 7) Monitoraggio acque meteoriche canaletta discarica (punto di controllo P4)
- 8) Controllo acque industriali destinate allo scarico in acque superficiali (punto di controllo P5)